

Tratta schiave campagna Arci col videoclip di Di Bella



Luca Visconti

«Stella Nera», il nuovo videoclip di Francesco Di Bella, squarcia il velo dell'indifferenza su un tema sempre attuale: la tratta delle giovani donne provenienti dall'Africa e non solo. Il brano, permeato da un mood intimista, fa parte del progetto «Sai di cosa si tratta?», promosso dall'associazione Libere Tutte dell'Arci Salerno e finanziato con la **fondazione Con il Sud**. Cosa significa essere ingannata, sequestrata, stuprata, schiavizzata, sfruttata sessualmente? È questa la domanda al centro di questa campagna sociale. Un racconto in pillole dei mille aspetti e risvolti di un fenomeno atroce, che coinvolge, ogni anno, milioni di donne. Un percorso che, dopo le foto e le card infografiche divulgate online, si arricchisce ora di un nuovo capitolo con la clip del brano dell'ex 24 Grana. Protagoniste otto ragazze vittime di tratta, giovanissime donne che hanno subito in prima persona l'orrore dello sfruttamento sessuale. Nei loro occhi, nelle loro mani, nelle cicatrici sul loro corpo tutto il dramma di un'esperienza terribile, una prigionia fisica e morale che lascia un segno indelebile nella vita delle vittime. Il materiale è stato prodotto dall'agenzia La Balena di Palomonte e Stella nera è un brano contenuto nell'ultimo lavoro del cantautore.

I REGISTI

Il video è stato scritto, diretto e montato da Valentina Gaudiosi e Angelo Cariello, che parlano della sua realizzazione. «Quando abbiamo cominciato a lavorare - spiegano i due registi - ci è venuto subito in mente questa song. Sentirsi persi, smarriti, trafitti dal dolore, completamente soli al mondo: c'è un filo rosso, un'eco spirituale che lega le parole di Di Bella alla storia di queste ragazze. Fotografare i loro occhi,

riprendere il loro sguardo smarrito, le loro mani in cerca di un appiglio: un pugno in pieno viso, una scarica elettrica di dolore, certo, ma anche un piccolo riflesso di speranza. Loro, alla fine, ci sono riuscite, ce l'hanno fatta, hanno trovato il coraggio di lottare, la forza di ritrovare la libertà». Sulla stessa linea l'artista partenopeo, ormai adottato da Salerno. «La stella nera simboleggia una ricerca difficile in un mondo oscuro dove è bello ritrovare chi si è perso - dichiara - e sono molto orgoglioso di contribuire a questo progetto: dove non arriviamo noi arrivano le canzoni. «L'idea per la quale ci battiamo da anni - sostiene Barbara Candela dell'Arci Salerno - è basata sulla convinzione che a tutti gli esseri umani vanno garantiti stessi diritti e opportunità: per primo, il diritto di essere liberi, liberi da qualsiasi forma di violenza e coercizione. Il nostro impegno quotidiano è mirato a garantire a queste donne la possibilità di riappropriarsi della loro autonomia, della loro dignità di persone, della capacità di immaginare un futuro diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

